

Santuario

Cuore Immacolato di Maria

Movimento Mariano Betania Ecclesiale

Novena dell'Immacolata



*I brani dei messaggi sono tratti dai volumi:
«Gesù e Maria agli uomini d'oggi»*

*Associazione Betania
via Prenestina Nuova, 58
Zagarolo - RM*



Santuario Cuore Immacolato di Maria – Zagarolo (Roma)

Imprimatur:

Vescovo di Palestrina (Roma)
mons. Domenico Sigalini



I brani per la riflessione sono tratti dai volumi:
«Gesù e Maria agli Uomini d'oggi, richiami d'amore».

Sito web Associazione Betania – www.betaniaecclesiale.it

Sito web Santuario – www.santuariomarianobetania.it

— **Associazione Betania** —
Movimento Mariano Betania Ecclesiale
via Prenestina Nuova, 58 - Zagarolo
Tel. 06.9575 669 – 06.9576479

Novena dell'Immacolata

La novena è strutturata in modo che si adatti a più possibilità, valorizzabile tutta o solo in parte, a discrezione del Celebrante, secondo le esigenze pastorali ed il bene spirituale dei fedeli.

modo di ordinare la celebrazione

- *Canto iniziale adatto.*
- *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*
- *Breve monizione introduttiva sul tema.*
- *lettura del brano biblico.*
- *Giaculatoria a scelta:*
 - *Cuore Immacolato di Maria, sii nostro aiuto, la nostra guida e la nostra compagnia.*
 - *O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi.*
 - *Madre di Dio, Cuore Immacolato di Maria, pregate per noi Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.*
 - *Mater purissima, prega per noi e per il mondo intero.*
 - *Maria, mamma mia pensaci tu.*
 - *Contiamo sulla forza della Madonna per combattere tutti i mali dell'anima e del corpo.*
 - *Fa o Mamma che io ti creda nella pienezza, che io conosca di più chi sei per me, come sei per me; fa che io ti prenda nel cuore e nella mente, e ti porti nel mondo alla difesa del mondo.*

● *Lettura del brano di messaggio.*

● *Ave Maria, piena di grazia...*

● *Lettura del commento di scrittori sacri.*

● *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

● *Canto finale: TOTA PULCHRA (oppure un altro canto adatto).*

Tota pulchra es, Maria.

O Maria, O Maria.

Et macula originalis non est in Te.

Virgo prudentissima.

Tu gloria Ierusalem.

Mater clementissima.

Tu laetitia Israel.

Ora pro nobis.

Tu honorificentia populi nostri.

Intercede pro nobis.

Tu advocata peccatorum.

Ad Dominum Iesum Christum.

Primo giorno - 29 novembre: La più grande bellezza

- *Lettura biblica:*

Dal Cantico dei Cantici (6,1.4.10)

Dov'è andato il tuo diletto, o bella fra le donne?

Dove si è recato il tuo diletto, perché noi lo possiamo cercare con te?

*Tu sei bella, amica mia, come Tirza,
leggiadra come Gerusalemme, terribile come schiere a vessilli
spiegati.*

*Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna,
fulgida come il sole, terribile come schiere a vessilli spiegati?"*

Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano di Messaggio: Gesù, 30 giugno 1977 (IV° vol. sac. n. 7).*
«Ho voluto portare nel creato la più grande bellezza. Non vi sarebbe stata bellezza del creato, se non vi fosse stata portata la bellezza più grande: la mia Mamma. La mia Mamma è stata la mia più grande opera. Ho potuto, ho voluto farmi una Mamma. Quale splendore doveva avere la mia Mamma nei suoi occhi, nel suo Cuore, per portare il suo Creatore; per inchinarsi il Creatore alla sua creatura, creatura Mam-m-ma!

È la più grande musica, è la più soave voce, la mia voce. Come l'ascoltano gli angeli, come l'ascolta il creato! Vive nel creato, vive questo nome che passa sulla mia bocca e si sente risuonare nel cuore, nel mio Cuore... Mam-m-ma! Ondeggia il mare, soffia il vento, si muovono le foglie degli alberi, vive, vive il creato, vive! Figlio, fratello, vive il mio amore nel Cuore della mia Mamma... Mam-m-ma!

Come si sparge e penetra in tutti i luoghi, come bussa questa voce in Cielo, in terra!»

- *Momento di riflessione in silenzio.*

● *Dalla Bolla «Ineffabilis Deus» di Pio IX, anno 1854.*

I Padri e gli scrittori ecclesiastici erano pienamente convinti che l'Angelo Gabriele, nel dare alla beatissima Vergine l'annuncio dell'altissima dignità di Madre di Dio, l'aveva chiamata, in nome e per comando di Dio stesso, piena di grazia, (essi) insegnarono che con questo singolare e solenne saluto, mai udito prima di allora, si proclamava che la Madre di Dio era la sede di tutte le grazie divine, era ornata di tutti i carismi dello Spirito Santo, anzi era un tesoro quasi infinito e un abisso inesauribile di quegli stessi doni divini, a tal punto che, non essendo mai stata soggetta a maledizione ma partecipe, insieme con il suo Figlio, di eterna benedizione, meritò di essere chiamata da Elisabetta, mossa dallo Spirito di Dio: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno".

[...]In forza di tutti questi doni divini, la gloriosissima Vergine, per la quale "grandi cose ha fatto colui che è potente", rifulse di tale pienezza di grazia e di tale innocenza da diventare l'ineffabile miracolo di Dio, anzi il culmine di tutti i miracoli e quindi degna Madre di Dio, la più vicina a Dio, nella misura in cui ciò è possibile ad una creatura, superiore a tutte le lodi angeliche ed umane.

● *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Secondo giorno - 30 novembre: Verrà una Donna

- *Lettura biblica:*

Dal libro della Genesi (Gen 3,9-15)

«Il Signore Dio chiamò l' uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell' albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l' uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell' albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno"». Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio:* Maria SS., 21 ottobre 1974 (*I° vol. sac. n. 58*).
«A che cosa sarebbe servito agli uomini di onorarmi sotto il titolo di Regina delle vittorie, se non vi fosse la vittoria, nel mio Cuore e nel vostro cuore? Come potrebbe esserci la vittoria se la vostra Mamma dovesse venir meno alla vostra difesa e alla mia difesa stessa? Figli miei, io debbo difendere ciò che è mio, perché è mio ciò che mi è stato donato da Dio: «Donna, ecco tuo figlio!». Se sono venuti meno gli uomini nell' accettare il dono che è stato loro offerto, io non debbo venire meno. [...] La Mamma stringe tutti con le stesse braccia, con lo stesso amore e con la stessa forza. Non sono neppure i peccati che hanno il potere di fermare il mio amore e la mia forza, poiché la forza dell' amore, la forza del bene è molto più grande della forza del male. [...]

È detto, ma non capito: «Verrà una Donna che ti schiaccerà il capo». Non per un tempo ma per tutti i tempi, fino all'ultimo uomo. La Mamma segue e si adopera nel suo compito. È parola di Dio onnipotente. Con la sua parola c'è la sua opera che è opera onnipotente.»

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dalla enciclica di S. Giovanni Paolo II, «Veritatis Splendor», n° 120.*

Maria condivide la nostra condizione umana, ma in una totale trasparenza alla grazia di Dio. Non avendo conosciuto il peccato, ella è in grado di compatire ogni debolezza. Comprende l'uomo peccatore e lo ama con amore di Madre. Proprio per questo sta dalla parte della verità e condivide il peso della Chiesa nel richiamare a tutti e sempre le esigenze morali. Per lo stesso motivo non accetta che l'uomo peccatore venga ingannato da chi pretenderebbe di amarlo giustificandone il peccato, perché sa che in tal modo sarebbe reso vano il sacrificio di Cristo, suo Figlio. [...]

O Maria, Madre di misericordia, veglia su tutti perché non venga resa vana la croce di Cristo, perché l'uomo non smarrisca la via del bene, non perda la coscienza del peccato, cresca nella speranza in Dio ricco di misericordia, compia liberamente le opere buone da Lui predisposte (*cfr. Ef 2,10*) e sia così con tutta la vita a lode della sua gloria.

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Terzo giorno - 1° dicembre: Piena di Grazia

- *Lettura biblica:*

Dal vangelo secondo Luca (11,9-13)

«Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio: Maria SS., 7 dicembre 1977 (X° vol. n. 43).*

«La Mamma è a vostra protezione, a vostra difesa. [...] O figli, chiedere, chiedere al Padre, chiedere al suo Figlio in nome della sua Mamma e tutto vi sarà concesso, tutto vi sarà dato. Portate le virtù della vostra Mamma nel vostro cuore e nelle vostre menti. Offrite al Padre l'obbedienza della Mamma; offrite al Padre la purezza, l'immacolatezza della Mamma ed egli vi esaudirà. Si consolerà nei vostri cuori e nelle vostre richieste. Portate l'immagine della Mamma avanti a voi, nel vostro pensiero, nel vostro cuore e il Padre sarà consolato per tante disobbedienze degli uomini. Il Padre guarderà l'obbedienza della Mamma del suo Figlio, della Mamma vostra. Unitevi, unitevi alla Mamma che porterà nei vostri cuori le sue virtù e voi sarete l'immagine della vostra Mamma e sarete gradite al Padre, al Figlio, al Cielo tutto e sarete nella via santa del Cielo».

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dal Sermone 52, «Sull'annunciazione», di S. Bernardino da Siena.*

«Ogni grazia che viene comunicata a questo mondo, ha un triplice

processo; infatti è dispensata in modo ordinatissimo da Dio in Cristo, da Cristo nella Vergine, dalla Vergine in noi. – In primo luogo perchè Dio e Signore è il datore di ogni grazia e dono, come sta scritto nella lettera di san Giacomo (1,17) “*Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall’alto e discende dal Padre della luce*”. – In secondo luogo discende dal Signore Gesù Cristo, in quanto è uomo. Egli stesso infatti vivendo in questo mondo meritò a noi ogni grazia che Dio dall’eternità aveva disposto di dare, come sta scritto nel vangelo di Giovanni (1,16) “*Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia*”. – In terzo luogo le grazie procedono dalla Vergine benedetta. Infatti dal tempo in cui concepì Dio nel suo grembo, ha una certa giurisdizione o autorità in ogni operazione di santificazione dello Spirito Santo, così che nessuna creatura riceve qualche grazia di virtù da Dio se non attraverso la stessa Vergine Madre. Mentre infatti Cristo è il nostro capo, dal quale passa nel corpo mistico ogni influsso della grazia divina, la beata Vergine è il collo, per mezzo del quale questo flusso passa alle membra del corpo, come testimonia Salomone nel Cantico dei cantici (7,4) “*Il tuo collo – cioè la Vergine beata – è come una torre d’avorio*”. E anche san Bernardo dice: “*Nessuna grazia viene dal cielo alla terra se non transita per le mani di Maria*”».

● *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Quarto giorno - 2 dicembre: La Sposa dello Spirito Santo

- *Lettura biblica:*

Dal libro del profeta Isaia (62,1-5)

«Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora i popoli vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; ti si chiamerà con un nome nuovo che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più: 'abbandonata', né la tua terra sarà più detta: 'devastata', ma tu sarai chiamata: 'mio compiacimento', e la tua terra: 'sposata', perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo architetto; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te». Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio: Maria SS., 11 gennaio 1976 (VIII° vol. n. 11).*
«Figli miei, con questo mio parlare vi è molto da capire; vi si può prendere la pienezza della luce. Come si può prendere l'Altissimo? Come si può prendere il suo Figlio? Come può scendere lo Spirito Santo, se non vi è la sua Sposa ad attenderlo? Figli, non porto buio, porto luce! Non porto condanna, porto salvezza! Non porto rimprovero, porto conoscenza e amore! Uno solo è il mezzo. Figli, il mezzo che il Padre ha voluto, che il Figlio ha preso, dove lo Spirito Santo ha operato: il Cuore della Mamma, il Cuore della Sposa. Figli, quanti errori vengono moltiplicandosi in terra!... Manca la pace perché non si è capito in quale posto si deve prendere la pace. La pace è Iddio! La pace si deve prendere nel Cuore della sua Mamma che Iddio ha voluto mettere a disposizione degli uomini, come tesoriera, come portatrice dei suoi più grandi tesori. [...] Lo Spirito Santo porta per mano la sua Sposa; la Sposa porta per mano il suo Sposo. La Sposa intercede presso

il suo Sposo: luce, forza, santità. Non si rifiuta lo Sposo a nessuna richiesta della sua Sposa, poiché lui si è compiaciuto di farsela alla sua maniera, secondo i suoi santi desideri.»

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dagli scritti di san Massimiliano Kolbe (n. 1310).*

Il vertice dell'amore della creazione che torna a Dio è l'Immacolata, l'essere senza macchia di peccato, tutta bella, tutta di Dio. Neppure per un istante la Sua volontà si è allontanata dalla volontà di Dio. Ella è appartenuta sempre e liberamente a Dio. E in Lei avviene il miracolo dell'unione di Dio con la creazione. A Lei, come alla propria Sposa il Padre affida il Figlio, il Figlio discende nel Suo grembo verginale, divenendo Figlio di Lei, mentre lo Spirito Santo forma in Lei in modo prodigioso il corpo di Gesù e prende dimora nella Sua anima, la compenetra in modo così inefabile che la definizione di "Sposa dello Spirito Santo" è una somiglianza assai lontana della vita dello Spirito Santo in Lei e attraverso di Lei.[...] Dal momento che si è attuata tale unione, lo Spirito Santo non concede alcuna grazia, il Padre non fa scendere nell'anima, attraverso il Figlio e lo Spirito, la vita soprannaturale se non attraverso la Mediatrice di tutte le grazie - l'Immacolata - con il suo assenso, con la sua collaborazione. Ella riceve tutti i tesori di grazia in proprietà e li distribuisce a chi e nella misura che Ella stessa vuole.

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Quinto giorno – 3 dicembre: La Madre del Figlio di Dio

- *Lettura biblica:*

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea. [...] L'angelo... disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell' Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all' angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l' angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell' Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei». *Parola del Signore.*

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio:* Maria SS. 18 giugno 1976 (III° vol. sac. n. 43).
«Il Figlio del Padre è il mio Figlio. Con quale dolcezza, con quale gioia, eterna gioia, ho potuto stringere nel mio Cuore Immacolato il Figlio di Dio, ho potuto dire a questo Figlio: «Figlio mio!». Con quale grandezza di amore esce dal mio Cuore Immacolato questo nome! Non vi è mente umana che possa raggiungere questa conoscenza: come può essere la grandezza del mio Amore per il mio Figlio, poiché è Lui stesso la pienezza dell' Amore che è venuto a prendere dimora nel mio Cuore Immacolato. Lui è l' Infinito Amore, Lui mi si è donato fino al punto che non vi è un principio e una fine. L' Amore del mio Figlio mi ha fatta sua Mamma! La Mamma porta il suo Figlio nel Cuore, porta il suo Amore poiché lui è l' Amore Infinito. Quali poteri sono stati dati al mio Cuore se non gli stessi poteri del mio Figlio? Avrebbe voluto farmi ancora più grande di Lui, ma non è possibile far più

grande la Mamma poiché non vi può essere grandezza più grande di Lui. Mi ha dato Lui tutta la perfetta pienezza della sua grandezza.»

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dai «Discorsi» di sant'Anselmo, vesc. (Disc. 52; PL 158, 955-956).* Cielo, stelle, terra, fiumi, giorno, notte e tutte le creature che sono sottoposte al potere dell'uomo o disposte per la sua utilità si rallegrano, o Signora, di essere stati per mezzo tuo in certo modo risuscitati allo splendore che avevano perduto, e di avere ricevuto una grazia nuova inesprimibile. [...] O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura. A Maria Dio diede il Figlio suo unico che aveva generato dal suo seno, uguale a se stesso e che amava come se stesso, e da Maria plasmò il Figlio, non un altro, ma il medesimo, in modo che secondo la natura fosse l'unico e medesimo Figlio comune di Dio e di Maria. Dio creò ogni creatura, e Maria generò Dio: Dio, che aveva creato ogni cosa, si fece lui stesso creatura di Maria, e ha ricreato così tutto quello che aveva creato. E mentre aveva potuto creare tutte le cose dal nulla, dopo la loro rovina non volle restaurarle senza Maria. Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate. Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione, poiché Dio ha generato Colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, e Maria ha partorito Colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate.

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Sesto giorno – 4 dicembre: **Figlia prediletta del Padre**

- *Lettura biblica:*

Dal libro del profeta Isaia (Is 60,1-5.15.18)

«Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli. Io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni». Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio: Gesù, 7 settembre 1976 (III° vol. sac. n. 49).*
«Quale deve essere il parlare del Figlio? Se non parlassi e non mettessi al primo posto la mia Mamma, come potrei manifestarvi questa verità? Se non mi avesse accettato la Mamma, non avrei potuto essere vostro Fratello. Fratello. Voi miei fratelli per la perfetta adesione della mia Mamma alla mia richiesta. Questo giorno per voi sarà il giorno più grande, più pieno di luce per la conoscenza che il Figlio di Dio vuole portarvi: la grandezza della mia e vostra Mamma. Senza di lei non poteva esserci il Paradiso. È la presenza della Mamma che porta gioia, luce al Paradiso. Il Paradiso è la bellezza della mia e vostra Mamma. Fratelli, dovunque il Padre guarda, non trova una compiacenza completa, piena, come nella sua Figlia prediletta. Nella sua Figlia vede la Mamma del suo Figlio. Com'è gradita all'occhio del Padre! L'occhio del Padre ha veduto che cosa avrebbe potuto prendere da questa sua Creatura, poiché quando il Padre Iddio ha dato, lei ha preso. Quanto le è stato dato ed è stato da lei accettato, Iddio le ha chiesto ed essa ha dato. Quale opera è stata compiuta in Cielo, in

terra, nell'universo per mezzo di questa Creatura! Che cosa ha fatto il Creatore in questa Creatura! Ha voluto farla salire fino a quell'altezza... di essere soggetto lui stesso a lei. Il Creatore ha dovuto chiedere alla Creatura la più grande opera che ha voluto compiere per mezzo suo. Si rende, il Creatore, bisognoso di questa sua Creatura fino al punto di prendere da lei una vita umana».

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Da «La vera devozione a Maria», di S. Luigi G. di Monfort, n.140.* Per convincerci della dipendenza che dobbiamo avere dalla Santa Vergine, si ricordi quanto ho già detto, riferendo gli esempi che ci danno il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, nella dipendenza che noi dobbiamo avere dalla Santa Vergine. Il Padre non ha dato e non dà suo Figlio che per mezzo di lei, non si procura dei figli che per mezzo di lei, non comunica le sue grazie che per mezzo di lei; Dio Figlio non è stato formato per tutti in generale che per mezzo di lei, e non viene formato e generato ogni giorno che per mezzo di lei in unione con lo Spirito Santo, e non comunica i suoi meriti e le virtù che per mezzo di lei; lo Spirito Santo non ha formato Gesù Cristo che per mezzo di lei, non forma i membri del suo Corpo Mistico che per mezzo di lei, e non dispensa i suoi doni e favori che per mezzo di lei. Dopo questi esempi della Trinità santissima, così forti e insistenti, come potremmo, senza mostrarci ciechi del tutto, fare a meno di Maria e non consacrarci a lei e dipendere da lei, per andare a Dio e per consacrarci a lui?

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Settimo giorno – 5 dicembre: Il “sì” della Madre di Misericordia

- *Lettura biblica:*

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

«Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. 2 Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d' acqua le giare"; e le riempirono fino all' orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l' acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l' acqua) , chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono"». Parola di Dio.

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio: Gesù, 26 novembre 1975 (VII° vol. n. 51).*

«Non ci si salverebbe con la giustizia?... Ci si salverà con l' amore e la misericordia. Amore e Misericordia, Giustizia. Due... per una. Giustizia, sì, ma dove è la Giustizia è presente l' Amore, è presente la Misericordia. È presente l' intercessione dell' Amore e della Misericordia (intende la Madonna). Figli miei, come poter dire «no» alla sua richiesta, poiché lei ha detto «sì», quel sì che non si è mai interrotto un solo momento. Il sì della Mamma costringe il sì del Figlio. Come il Figlio potrebbe dire «no» alla Mamma che tanto, tanto, tanto ha detto sì? L' amore della Mamma non è meno dell' amore del Figlio, poiché il Figlio si è nutrito dell' amore della Mamma. Il primo nutrimento è stato l' amore della Mamma. Di che cosa il Figlio ha bisogno dalla Mamma, se non del suo amore? Quando nel cuore vi è l' amore è allora che avviene tutto il resto del nutrimento; ma si ha bisogno di questo nutrimento. L' amore della Mamma, l' amore del Figlio, è un solo amore. Si

opera, si collabora nell'opera della salvezza con una sola arma: l'amore del Padre, della Madre, del Figlio».

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dalla enciclica «Ad Diem Illum», di San Pio X.*

Una legge della Provvidenza Divina insegna che gli estremi mali non sono mai lontani dalla prossima liberazione.[...] Cinquant'anni fa, quando Pio IX Nostro Predecessore dichiarò che la Immacolata Concezione della Beatissima Madre di Gesù Cristo doveva essere ritenuta fondamentale nella fede cattolica si vide un'incredibile abbondanza di grazie spargersi sulla terra e l'aumentata speranza nella Vergine portare dappertutto un notevole progresso nell'antica religione dei popoli. Che cosa dunque ci impedisce di aspettarci qualcosa di meglio ancora per l'avvenire? Certamente noi viviamo in un'epoca triste e abbiamo il diritto di lamentarci con le parole del Profeta: «Non c'è più verità, non c'è più misericordia, non c'è più scienza sulla terra. La maledizione e la menzogna e l'omicidio e il furto e l'adulterio, invadono ogni cosa» (Os 4,2-3). Ciononostante, in questo che si può chiamare un diluvio di male, l'occhio contempla, simile a un arcobaleno, la Vergine misericordiosa arbitra di pace tra Dio e gli uomini. [...] Non c'è dubbio che, se noi ci affidiamo come conviene a Maria, soprattutto nel tempo in cui solennizzeremo con più ardente devozione la sua Immacolata Concezione; non c'è dubbio che noi sentiremo che Ella è sempre quella Vergine potentissima «che col suo piede verginale stritolò il capo del serpente».

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Ottavo giorno – 6 dicembre: La persona dell'umiltà

● *Lettura biblica:*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,3-11)

«Fratelli, non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre». Parola di Dio.

● *Momento di riflessione in silenzio*

● *Brano del Messaggio: Maria SS., 19 giugno 1991 (non pubblicato).*

«Quanti sono che mi cercano dove veramente io sono? Quanti sono che vogliono conoscere dove io sono? Anche questo vorrei dirvi, dove io sono: io sono dove vi si trova umiltà, obbedienza. Questa è verità, figli. Obbedienza, preghiera, preghiera e santo comportamento, santa conversione, santo amore, santa ricerca, santi passi. Non è il numero, non è il tanto correre che porta la pienezza della verità. La pienezza della verità si trova dove si trova la pienezza dell'umiltà. Figli miei, questa è verità. “Figli” posso dirlo a tutti, ma “miei” non posso dirlo a tutti. “Miei” sono quelli [che] con il credere e il santo comportamento... Per trovarsi nella pienezza della verità bisogna correre, tendere la mano alla Mamma del Paradiso, bisogna aprire il cuore, le menti, gli occhi, le orecchie.

[...] Uno solo è il modo per ben poter conoscere: io sono la persona dell'umiltà: dove vi si trova umiltà vi si trova obbedienza.

Dove non vi si trova obbedienza, non vi si trova umiltà. Dove non vi si trova umiltà, non mi si trova me».

● *Momento di riflessione in silenzio.*

● *Da «Le Glorie di Maria» di Sant'Alfonso Maria De' Liguori.*

"L'umiltà è fondamento e custode delle virtù", dice San Bernardo, e con ragione. Senza umiltà, infatti, non vi può essere alcun'altra virtù in un'anima. Anche se essa possiede tutte le virtù, tutte verranno meno se viene meno l'umiltà. Maria come fu la prima e più perfetta discepola di Gesù Cristo in tutte le virtù, così lo fu anche nell'umiltà, per cui meritò di essere esaltata sopra tutte le creature. Dice San Bernardino, "la Vergine aveva sempre un rapporto attuale con la divina maestà e con il proprio niente". Così Maria, quanto più si vedeva arricchita, tanto più si umiliava, ricordandosi che tutto era dono di Dio; e "Come nessuna creatura, dopo il Figlio di Dio, s'innalzò sulle vette della grazia quanto Maria, così nessuna creatura scese più in basso nell'abisso dell'umiltà". Dice San Bernardo: "Giustamente l'ultima è diventata la prima perché, pur essendo la prima di tutti, si comportava come se fosse l'ultima". È certo che per la nostra natura corrotta dal peccato non c'è forse, dice San Gregorio Niseno, nessuna virtù più difficile da praticare che l'umiltà. Ma non c'è altra via: non potremo mai essere veri figli di Maria se non siamo umili. Ella aborrisce i superbi, chiama a sé soltanto gli umili [...].

Madre mia, poni tu rimedio alla mia situazione: per i meriti della tua umiltà ottienimi di essere umile, divenendo così figlio tuo. Amen.

● *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Nono giorno – 7 dicembre: La distruzione del peccato

- *Lettura biblica:*

Dal libro di Giuditta (13,15-20.15,8-10)

«Allora Ozia (capo della città), disse (a Giuditta): "Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a trancare la testa del capo dei nostri nemici. 19 Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno sempre la potenza di Dio. 20 Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio". E tutto il popolo esclamò: "Amen! Amen!". Anche il sommo sacerdote e il consiglio degli anziani tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamarono al suo indirizzo: "Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente. [...] Sii sempre benedetta dall'onnipotente Signore". Tutto il popolo soggiunse: "Amen!"». Parola di Dio

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Brano del Messaggio: Maria SS., 19 gennaio 1967 (I° vol. n. 58).*

«Figli miei, io sono la Madre di Dio e la Madre di tutta l'umanità. I miei occhi sono rivolti su tutta l'umanità. A quali spettacoli assistono questi miei occhi di Mamma! Quali sono gli spettacoli più dolorosi? Quando con tanto amore chiamo i miei figli, e loro mi disprezzano, mi respingono. Quando li vedo sull'orlo della perdizione, e ancora non mi accolgono, ancora non mi comprendono. Vorrei fare di più, ma mi viene ostacolato dalla libertà. Ecco, figli, perché voglio formare questi gruppi, queste riunioni: perché il mio amore si propaghi nei cuori che lo vogliono. Quelli che vogliono, e non sanno la grandezza del mio amore. O figli, se si accettasse, quanto darei! Quanto darei! Darei la Divinità nei cuori. Io sono la distruzione del peccato. Figli, quando vi sarete totalmente affidati a me, il peccato sarà distrutto. Non ci può essere

più il peccato in quel cuore che è stato donato al Cuore Immacolato. Si uniscono tutti e due; diventa uno solo. Il cuore che si dona totalmente, spontaneamente, è accettato e custodito nel mio Cuore. Figli miei, nonostante questo, bisogna che resti a voi la collaborazione continua. È bene che il peccato sia stato distrutto, allontanato; ma poi resta di compiere opere di bene».

- *Momento di riflessione in silenzio.*

- *Dalla bolla «Ineffabilis Deus» di Pio IX (proclamazione del dogma dell'Immacolata).*

Dopo aver presentato senza interruzione, nell'umiltà e nel digiuno, le Nostre personali preghiere e quelle pubbliche della Chiesa, a Dio Padre per mezzo del suo Figlio, perché si degnasse di dirigere e di confermare la nostra mente con la virtù dello Spirito Santo; dopo aver implorato l'assistenza dell'intera Corte celeste e dopo aver invocato con gemiti lo Spirito Paraclito; per sua divina ispirazione, ad onore della santa, ed indivisibile Trinità, a decoro e ornamento della Vergine Madre di Dio, ad esaltazione della Fede cattolica e ad incremento della Religione cristiana, con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli.

- *Orazione conclusiva:*

O Dio che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione dei meriti di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Preghiera di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

SANTUARIO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



*“Cuore Immacolato di Maria
sii il nostro aiuto,
la nostra guida
e la nostra compagnia”*

*“Contiamo sulla forza
della Madonna
per combattere tutti i mali
dell’anima e del corpo”*

* * *

Mamma dolcissima,
mi consacro oggi
al tuo Cuore Immacolato
con l’ardente desiderio di lasciarti
vivere, amare, operare in me.

Ti offro tutto me stesso:
il mio essere e il mio agire.
Tu ama con il mio cuore,
pensa con la mia mente,
parla con la mia bocca,
opera con le mie mani,
cammina con i miei passi,
per portare nel mondo intero
il tuo amore materno.

Tutto è tuo, Mamma mia,
il tempo, il cuore, la mente,
le gioie, le sofferenze, le preghiere,
tutto è tuo!

Ripeti tu in me al Padre:
ecco fai di me tutto ciò che vuoi;
il mio cuore è tuo,
voglio fare la volontà tua.

Amen

MOVIMENTO MARIANO BETANIA ECCLESIALE
VIA PRENESTINA NUOVA, 58
ZAGAROLO (RM)
06 9575669

DIOCESI DI PALESTRINA



Santuario Cuore Immacolato di Maria
— Zagarolo —